

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

secondo il D. Lgs. 231/2001
integrato con riferimento alle disposizioni
della legge 190/2012 e D. Lgs 33/2013

Aprile 2022

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	3
1.1 DEFINIZIONI.....	3
1.2 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	4
2. IL GRUPPO RIVA DEL GARDA FIERE CONGRESSI.....	4
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	5
3.1 IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001.....	5
3.2 LA NORMATIVA IN TEMA DI ANTICORRUZIONE (LEGGE 190/2012) E TRASPARENZA (D.LGS. 33/2013) NEGLI ENTI PUBBLICI E SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO	8
4. APPROCCIO ALLA DEFINIZIONE DEL MODELLO DI GRUPPO	9
5. LE CARATTERISTICHE DEL MODELLO EX D.LGS. 231/2001	10
5.1 ANALISI DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI	10
5.2 OBIETTIVI DEL MODELLO	11
5.3 DESTINATARI DEL MODELLO	11
6. ORGANIZZAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL MODELLO 231/2001	12
6.1 SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE	13
6.2 PROCESSO DECISIONALE GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	14
7. ASPETTI COLLEGATI ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DELLE INFORMAZIONI.....	14
7.1 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	15
7.2 TRASPARENZA DELLE INFORMAZIONI	15
7.3 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA.....	16
8. ORGANISMO DI VIGILANZA	16
8.1 INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL' ORGANISMO DI VIGILANZA	17
9. LINEE DI CONDOTTA	18
10. SEGNALAZIONI DI VIOLAZIONI O TENTATE VIOLAZIONI	19
10.1 RIFERIMENTI NORMATIVI.....	19
10.2 PROCEDURA DI GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI	20
11. DIFFUSIONE DEL MODELLO 231/2001.....	22
12. RIESAME E AGGIORNAMENTO DEL MODELLO EX D.LGS. 231/2001.....	23

1. INTRODUZIONE

Questo documento descrive il modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto ai sensi del D. Lgs. 231/2001 adottato dal gruppo di società convenzionalmente **Gruppo Riva del Garda Fierecongressi** (brevemente **Gruppo RDGFC**), composto dalla società Capogruppo **Riva del Garda Fierecongressi SpA** e dalle società controllate **RFC Immobiliare Srl** e **On The Go Srl** (le quali sottostanno alla direzione e coordinamento di Riva del Garda Fierecongressi SpA) e dalla società collegata **Expo Riva International Srl (ERI Srl)**, della quale la Capogruppo detiene il 50% del capitale e la cui attività è fortemente correlata e funzionale a quella di Riva del Garda Fierecongressi SpA.

1.1 DEFINIZIONI

Attività sensibili	Processo o attività all'interno del quale esiste un rischio di commissione di uno o più reati previsti dal D. Lgs. 231/2001; in altri termini, nell'ambito di tali processi/attività si potrebbero in linea teorica prefigurare le condizioni o le occasioni per la commissione dei reati.
C.d.A.	Consiglio di Amministrazione.
D.Lgs. 231/2001 (Decreto)	Il Decreto legislativo di data 8.6.2001 n. 231 intitolato "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", e successive modificazioni.
Modello 231/2001	Il modello di organizzazione, gestione e controllo messo in atto da Riva del Garda - FiereCongressi S.p.A. ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 231/2001.
Soggetti apicali	Le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'azienda, dotati di autonomia finanziaria e funzionale, nonché le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo aziendale (art. 5, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 231/2001).
Soggetti sottoposti	Le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei Soggetti apicali (art. 5, comma 1, lettera b)).
Organismo di Vigilanza	Organo, dotato di poteri autonomi, a cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231/2001, nonché di segnalare le necessità di aggiornamento.
Protocollo/ Procedura	Documento di varia natura (procedura, istruzione, regolamento, ecc.) finalizzato a definire le modalità di realizzazione di una specifica attività o processo.
Reati	Reati a cui si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/2001 ed espressamente indicati all'interno della stessa norma.
Sistema disciplinare	Insieme delle misure sanzionatorie applicabili anche in violazione del Modello 231/2001 messo in atto da Riva del Garda - FiereCongressi S.p.A.

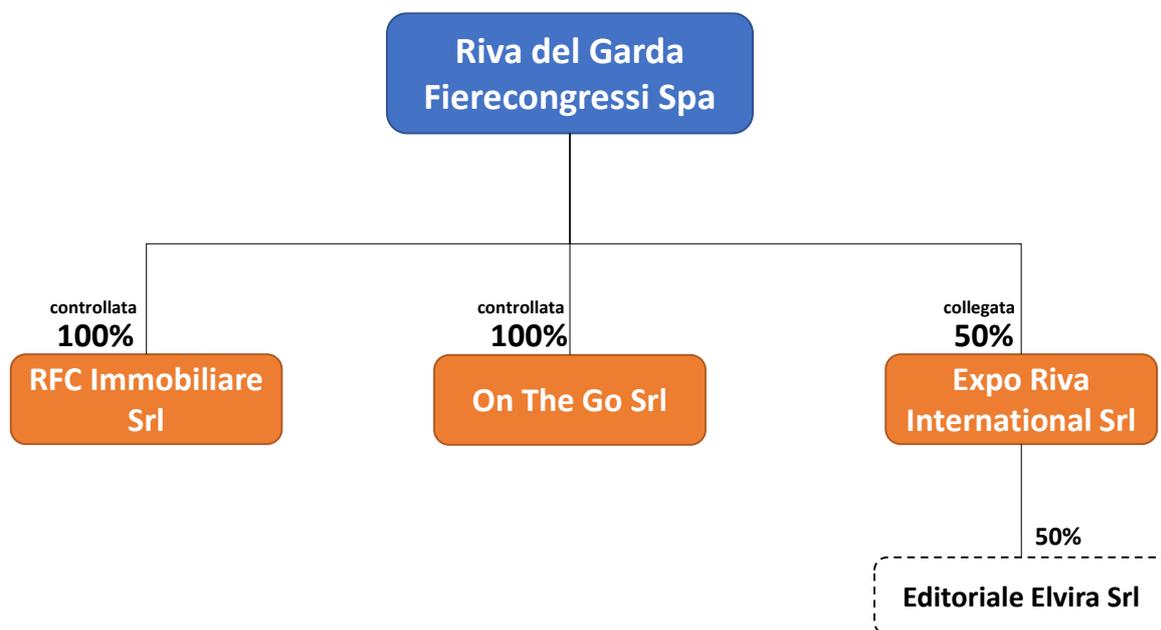
1.2 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

All'interno del presente sono richiamati i seguenti documenti, che ne formano parte integrante:

- AAS-231 “Analisi delle attività sensibili”;
- CET-231 “Codice Etico”;
- ODV-231 “Regolamento dell’Organismo di Vigilanza”.

2. IL GRUPPO RIVA DEL GARDA FIERE CONGRESSI

La figura mostra le società a cui fa riferimento il presente Modello di Organizzazione e Gestione.



In virtù degli stretti rapporti societari e dell’unitarietà delle attività di business delle società componenti il Gruppo, è stato prefigurato un unico Modello di Organizzazione e Gestione, il quale, peraltro, tiene conto delle specificità di ogni singola società. In questo senso è opportuno sottolineare che, per quanto concerne il funzionamento, sebbene il Gruppo eserciti sostanzialmente un’unica impresa, le varie società sono da considerarsi come entità distinte ed indipendenti l’una dall’altra, mantenendo ciascuna società la propria autonomia nell’interesse comune del Gruppo, che viene a coincidere con l’interesse individuale di ogni singola società.

Ciò detto, i rapporti tra le diverse società del Gruppo sono stretti anche dal punto di vista gestionale ed operativo. A tal riguardo, la società Riva del Garda Fierecongressi Spa ha stipulato con le partecipate Expo Ri-va International Srl, RFC Immobiliare Srl e On The Go Srl un contratto di office service che ha per oggetto la messa a disposizione di locali ad uso ufficio, di attrezzature e di servizi di segreteria e amministrativi. La controllata RFC Immobiliare ha concesso in locazione a Riva del Garda Fierecongressi Spa gli spazi acqui-stati all’interno del compendio ex SICOM, per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche.

Riva del Garda Fierecongressi, società Capogruppo, ha come missione quella di sostenere e promuovere l’economia del territorio attraverso lo sviluppo dell’attività fieristica e congressuale, con una conseguente crescita dell’indotto generato sul sistema locale (alberghi, attività turistiche e commerciali) e la qualificazione degli operatori presenti sul territorio.

La Società ha per oggetto (art. 2 Statuto) l'organizzazione e la gestione in proprio o tramite altri Enti e/o organizzazioni pubbliche o private di:

- congressi, mostre, fiere;
- manifestazioni commerciali, culturali, turistiche, sportive, ricreative e pubblici spettacoli;
- agenzie di viaggio e cambia valute;
- agenzie di pubblicità, marketing, promozione e pubbliche relazioni, attinenti all'attività della società;
- alberghi, attività ricettive e pubblici esercizi;
- trasporti in proprio e per conto terzi di persone e cose e trasporti a fune, attinenti all'attività della società;
- parcheggi a pagamento limitatamente al parcheggio pertinente le aree adiacenti il Palazzo dei Congressi e i padiglioni fieristici e/o manifestazioni organizzate dalla società.

Le altre società svolgono attività che sono funzionali alla missione della Capogruppo.

La controllata **RFC Immobiliare**, fondata nel 2017 come società di scopo, ha l'obiettivo di realizzare l'operazione di ampliamento e riqualificazione del quartiere fieristico di Riva del Garda nel suo complesso e del Centro Congressi.

La controllata **On The Go**, nata nel 2021 come scorporazione di ramo d'azienda, si occupa di organizzazione e gestione di eventi per il turismo business e rappresenta l'evoluzione dell'agenzia di incoming Rivatour.

La collegata **Expo Riva International (ERI)**, costituita nel 2010, è specializzata nella fornitura di servizi di consulenza e soluzioni di allestimento per spazi espositivi e diverse tipologie di evento. Si occupa anche di promozione pubblicitaria-editoriale, gestendo Fotoshoe30, rivista ufficiale della manifestazione Expo Riva Schuh.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

3.1 IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

Il Decreto Legislativo 231/2001, in adesione ad alcune Convenzioni internazionali a cui l'Italia ha aderito¹, ha introdotto anche nel nostro Paese una forma di responsabilità amministrativa degli enti, associazioni e consorzi, correlata alla commissione (tentata commissione), di alcuni reati di natura principalmente penale, nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

Il Decreto richiama esplicitamente i reati per i quali è configurabile la responsabilità amministrativa dell'ente (un elenco dei reati e delle relative fattispecie è riportato nel documento NOR-231 "Elenco dei reati e delle fattispecie previsti dal D.Lgs. 231/2001").

Rispetto alla tipologia di reati previsti, il D.Lgs. 231/2001, integrato nel tempo con successivi aggiornamenti, contempla alla data le seguenti fattispecie.

Art. 24	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico
---------	--

¹ Quali: la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, la Convenzione anch'essa firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale sono coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali.

 <p>Riva del Garda Fierecongressi</p>	GRUPPO RIVA DEL GARDA FIERE CONGRESSI MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs 231/2001	MOG-231 Apr. 2022 Pag. 6/23
---	---	-----------------------------------

(modificato dalla legge L. n.161/2017)

Art. 24 bis	Delitti informatici e trattamento illecito di dati <i>(aggiunto dalla L. n. 48/2008 - modificato dal D.lgs. n.7 e 8/2016)</i>
Art. 24-ter	Delitti di criminalità organizzata <i>(aggiunto dalla L. n. 94/2009 - modificato dalla Legge 69/2015)</i>
Art. 25	Concussione, induzione indebita a dare o promettere altre utilità e corruzione <i>(modificato dalla Legge 190/2012 e dalla L. 3/2019)</i>
Art. 25-bis	Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento <i>(aggiunto dal Dlgs n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. 99/2009; modificato dal D.lgs. n. 125/2016)</i>
Art. 25-bis.1	Delitti contro l'industria e il commercio <i>(aggiunto dalla L. n. 99/2009)</i>
Art. 25-ter	Reati societari <i>(aggiunto dalla D.lgs. n.61/2002; modificato dalla Legge 190/2012, dalla L.69/2015 e dal D.lgs. n. 38/2017)</i>
Art. 25-quater	Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico <i>(aggiunto dalla L. n.7/2003)</i>
Art. 25-quater.1	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili <i>(aggiunto dalla L. n.7/2006)</i>
Art. 25-quinquies	Delitti contro la personalità individuale <i>(aggiunto dalla L. n.228/2003 e modificato dalla L. 199/2016)</i>
Art. 25-sexies	Reati di abuso di mercato <i>(aggiunto dalla L. n.62/2005)</i>
Art. 25-septies	Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro <i>(aggiunto dalla L. n.123/2007; modificato dalla L. n. 3/2018)</i>
Art. 25-octies	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio <i>(aggiunto dalla Dlgs 231/2007; modificato dalla L. n.186/2014)</i>
Art. 25-octies.1	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti <i>(aggiunto dal D.Lgs. 184/2021)</i>
Art. 25-novies	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore <i>(Violazioni della Legge 633/1941 in materia di protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio – artt. 171 e ss. mm.) – (aggiunto dalla L.n. 99/2009)</i>
Art. 25-decies	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria <i>(aggiunto dalla L. n.116/2009)</i>
Art. 25-undecies	Reati ambientali <i>(aggiunto dal D Lgs n. 121/2011; modificato dalla L.68/2015; modificato dal D. Lgs n.21/2018)</i>

- Art. 25-duodecies Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e trasporto illegale di stranieri nel territorio dello Stato (*aggiunto dal D Lgs n. 109/2012; modificato dalla L. n. 161/2017*)
- Art. 25-terdecies Razzismo e xenofobia (*aggiunto dalla Legge n. 167/2017; modificato dal D.lgs. n.21/2018*)
- Art. 25-quaterdecies Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (*aggiunto dalla Legge n. 39/2019*)
- Art. 25-quinquiesdecies Reati tributari (*aggiunto dalla Legge n. 157/2019*)
- Art. 25-sexiesdecies Contrabbando (*aggiunto dalla Legge n. 75/2020*)

Art. 12, L. n. 9/2013 - Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato [*Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva*]

La normativa prevede forme di esonero della responsabilità. Viene stabilita infatti l'esenzione dalla responsabilità amministrativa per gli enti che si siano dotati di effettivi ed efficaci Modelli di organizzazione, gestione e controllo, idonei a prevenire i reati inseriti all'interno del D.Lgs. 231/2001 e successive modificazioni.

In caso di reato commesso da *Soggetti apicali* (art. 6.) la responsabilità è esclusa se l'ente prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire i reati previsti;
- b) i compiti di vigilanza sull'osservanza dei modelli siano affidati ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (tranne il caso di enti di piccole dimensioni, per i quali è possibile affidare il compito di vigilanza all'organo dirigente stesso);
- c) le persone hanno commesso il fatto eludendo fraudolentemente il modello;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza, previsto al punto b).

In caso di reati commessi da soggetti *Sottoposti*, che prefigurano una responsabilità in capo all'ente causata dall'inosservanza di obblighi di direzione o di vigilanza, la responsabilità amministrativa viene esclusa (art. 7.) nel caso in cui l'ente dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire i reati contemplati dal Decreto.

I modelli di organizzazione e di gestione, per risultare idonei a prevenire i reati, devono rispondere ad alcuni requisiti, di seguito riportati:

- individuare le attività e i processi nel cui ambito sussiste un rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- predisporre specifiche procedure (definiti nell'ambito del Decreto come "protocolli") dirette a regolamentare lo svolgimento delle attività, con particolare riferimento alla formazione e attuazione delle decisioni;
- prevedere idonei flussi informativi nei confronti dell'organismo interno deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (denominato Organismo di Vigilanza);

- definire un sistema disciplinare che preveda sanzioni in caso di mancato rispetto di quanto previsto dal modello.

Inoltre, l'art. 6 comma 2-bis del Decreto prevede che i Modelli di organizzazione, gestione e controllo adottati contemplino misure volte a garantire la tutela del segnalante da atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante e, più in generale, un uso puntuale e non abusivo della segnalazione. In particolare, la normativa prescrive che:

- a) l'obbligo dei soggetti apicali e di coloro che sono sottoposti al loro controllo, nonché di coloro che a qualsiasi titolo collaborano con la società, di presentare, a tutela dell'integrità della società, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001, che in buona fede, sulla base della ragionevole convinzione fondata su elementi di fatto, ritengano essersi verificate, o di violazioni del Modello di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;
- b) l'istituzione di canali alternativi di segnalazione, di cui almeno uno idoneo a garantire, anche con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;
- c) l'adozione di misure idonee a tutelare l'identità del segnalante e a mantenere la riservatezza dell'informazione in ogni contesto successivo alla segnalazione, nei limiti in cui l'anonimato e la riservatezza siano opponibili per legge;
- d) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, fatto salvo il diritto degli aventi causa di tutelarsi qualora siano accertate in capo al segnalante responsabilità di natura penale o civile legate alla falsità della dichiarazione;
- e) introdurre nel sistema disciplinare adottato, sanzioni nei confronti di chi viola gli obblighi di riservatezza o compie atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante.

Per ottemperare a queste ultime disposizioni è stata predisposta un'apposita **procedura riportata al capitolo 11. del presente Modello.**

3.2 LA NORMATIVA IN TEMA DI ANTICORRUZIONE (LEGGE 190/2012) E TRASPARENZA (D.LGS. 33/2013) NEGLI ENTI PUBBLICI E SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO

La produzione legislativa e regolamentare relativa ai temi della prevenzione della corruzione e trasparenza è copiosa.

I **principali riferimenti legislativi** sono costituiti da:

- Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- D.Lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

A livello nazionale l'assetto normativo è stato completato con i seguenti **decreti attuativi**:

- D.Lgs. 235/2012 “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- D.Lgs. 39/2013 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6.11.2012, n. 190”.
- “Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni”, approvato con D.P.R. 16.04.2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del

 Riva del Garda Fierecongressi	GRUPPO RIVA DEL GARDA FIERE CONGRESSI MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs 231/2001	MOG-231 Apr. 2022 Pag. 9/23
---	---	-----------------------------------

2001, come sostituito dalla l. n. 190.

- legge 124/2015 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (Legge Madia).
- D.Lgs. 97/2016 recante la “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” (Legge Madia),

Per le società in controllo pubblico, quale è Riva del Garda Fierecongressi, sono rilevanti anche le seguenti **delibere e determinazioni ANAC**:

- Delibera n. 50/2013 “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”
- Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)”
- Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 “Approvazione Piano nazionale anticorruzione (PNA) per il triennio 2019-2021”.

Come riportato nel documento “Analisi delle attività sensibili” (al quale si rimanda per i dettagli) la normativa sopra richiamata non risulta applicabile *ex-lege* a Riva del Garda Fierecongressi in quanto Società avente per oggetto l’esercizio di attività fieristiche in mercato liberalizzato che non ha funzioni amministrative e non svolge servizi o attività di interesse pubblico. Analogamente, la non applicabilità si estende alle società controllate e collegate.

Peraltro, le misure previste da queste norme, seppure si pongano al di là dello stretto dettato normativo, rispondono a principi e obiettivi meritevoli di essere spontaneamente perseguiti, anche in ragione dell’appartenenza pubblica di quote del capitale sociale della Capogruppo.

Pertanto, il Modello di Organizzazione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 è stato integrato con misure tese a prevenire comportamenti illegali in base alla normativa anticorruzione. Tutte le società del Gruppo si impegnano altresì a promuovere adeguati livelli di trasparenza nelle comunicazioni istituzionali, compatibilmente con l’esigenza di non danneggiare le proprie posizioni di operatore di mercato in libera concorrenza.

4. APPROCCIO ALLA DEFINIZIONE DEL MODELLO DI GRUPPO

L’adozione di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è facoltativa e non obbligatoria.

I vertici di Riva del Garda Fiere Congressi S.p.A., in accordo con gli amministratori delle

società componenti il Gruppo, hanno peraltro ritenuto opportuno di procedere alla definizione e successiva attuazione di un tale Modello, impegnandosi a mantenerlo aggiornato nel tempo.

Tale decisione risponde alle seguenti esigenze principali:

- assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nei rapporti con i propri clienti;
- garantire la medesima correttezza e trasparenza nella gestione delle attività interne;
- tutelare i soci dal rischio di perdite derivanti dall'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa,
- tutelare il lavoro di tutti i collaboratori e la reputazione aziendale;
- prevenire prative di corruzione o concussione;
- assicurare un adeguato livello di trasparenza delle informazioni, compatibilmente con le necessità di riservatezza imposte dall'operare in un mercato di libera concorrenza.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dal Gruppo RDGFC richiama regole e comportamenti definiti nel più generale sistema di gestione della Capogruppo e delle società affiliate, integrandoli per alcuni aspetti peculiari.

Le attività finalizzate all'adozione del Modello hanno comportato:

- l'analisi e definizione delle attività "sensibili", cioè delle attività all'interno della quali è ravvisabile il rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e sono pertanto meritevoli di monitoraggio;
- l'analisi di applicabilità degli adempimenti previsti dalla normativa in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- l'individuazione delle procedure di regolamentazione delle attività sensibili;
- la formalizzazione e diffusione di un "Codice Etico" che riporta principi e linee di condotta volti a indirizzare i comportamenti dei destinatari del Modello 231/2001;
- l'identificazione di un Organismo di Vigilanza, i cui componenti sono stati scelti in base a criteri di competenza, indipendenza e possibilità di continuità di azione, al quale affidare lo specifico compito di vigilare sul funzionamento del Modello;
- l'identificazione di iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione del personale, modulate in relazione ai diversi compiti, responsabilità e posizioni organizzative ricoperte;
- la definizione del sistema disciplinare collegato all'applicazione del Modello 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e l'Organismo di Vigilanza hanno il compito di vigilare, anche per conto delle altre società del Gruppo, sulle necessità di aggiornamento del modello che dovessero derivare dall'inserimento di nuove ipotesi di reato e/o da rilevanti mutamenti organizzativi e/o societari.

5. LE CARATTERISTICHE DEL MODELLO EX D.LGS. 231/2001

5.1 ANALISI DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

L'analisi delle attività sensibili consiste nell'individuazione e nell'esame di tutti i processi organizzativi, sia della Capogruppo che delle società affiliate, allo scopo di verificare:

- i precisi contenuti e le concrete modalità operative adottate, nonché la ripartizione delle competenze e delle responsabilità;
- la possibilità che si realizzino le fattispecie di reato indicate dal D.Lgs. 231/2001.

 <p>Riva del Garda Fierecongressi</p>	GRUPPO RIVA DEL GARDA FIERE CONGRESSI MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs 231/2001	MOG-231 Apr. 2022 Pag. 11/23
---	---	------------------------------------

Le aree a rischio di commissione di reato sono state identificate attraverso l'esame puntuale della documentazione regolamentare e procedurale dei sistemi di gestione aziendale delle singole società, integrate da interviste ai responsabili e ai loro diretti collaboratori.

L'analisi ha consentito di:

- individuare le aree, i processi e le attività che risultano interessati da possibili casistiche di reato compresi tra quelli previsti dal D.Lgs. 231/2001 e dalla normativa in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- analizzare i rischi potenziali, anche in relazione ad una corretta valutazione delle misure di prevenzione attualmente esistenti;
- valutare il sistema dei controlli messo in atto per limitare o eliminare i rischi individuati.

La metodologia adottata e i risultati dell'attività di analisi sono riepilogati nel documento AAS-231 "Analisi delle attività sensibili". Tale documento è oggetto di periodica valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dell'Organismo di Vigilanza, al fine di garantirne il costante aggiornamento.

La mappatura delle attività in cui esiste il potenziale rischio di commissione di reati ha consentito, tra l'altro, di definire in modo maggiormente preciso i comportamenti che devono essere rispettati.

I principi comportamentali rappresentano parte integrante del Codice Etico, mentre specifiche regole di dettaglio sono contenute all'interno delle procedure e degli altri documenti che definiscono i sistemi di gestione delle diverse società (tali documenti sono in parte condivisi da più società del Gruppo).

5.2 OBIETTIVI DEL MODELLO

Il Modello ex D.Lgs. 231/2001 del Gruppo RDGFC ha il principale scopo di definire regole volte a indirizzare i comportamenti da tenere nell'ambito delle attività individuate come sensibili, integrando o aggiornando le procedure e gli altri documenti dei sistemi di gestione.

Tutto ciò con l'obiettivo di:

- rendere noto a tutti i collaboratori interni, agli amministratori e, per quanto applicabile, ai terzi che eventuali comportamenti illeciti possono dare luogo a sanzioni penali per il singolo e a sanzioni amministrative per una o più delle società del Gruppo;
- assicurare la correttezza dei comportamenti dei collaboratori interni, degli amministratori e di tutti coloro, anche terzi, che operano in nome o per conto di una o più delle società del Gruppo;
- rafforzare il sistema dei controlli interni, in modo da prevenire e contrastare la commissione dei reati;
- manifestare all'esterno le scelte in tema di etica, trasparenza e rispetto della legalità, che da sempre contraddistinguono l'operato di Riva del Garda Fiere Congressi e delle società controllate e collegate.

5.3 DESTINATARI DEL MODELLO

Il Modello 231/2001 è rivolto in primo luogo agli amministratori, ai dirigenti e ai collaboratori interni delle società del Gruppo, con particolare riferimento a quelli impiegati nelle attività considerate "sensibili". Le disposizioni sono indirizzate sia ai *Soggetti apicali* che ai loro *Sottoposti*, i quali vengono opportunamente formati e/o informati in merito ai contenuti del

Modello stesso, per quanto di competenza.

Il Modello si rivolge anche ai soggetti esterni (persone fisiche o giuridiche), nei confronti dei quali, quando possibile, viene raccolto in sede contrattuale l'impegno ad attenersi ai principi e alle regole stabilite quando svolgano attività a favore o nell'interesse di una delle società del Gruppo.

In tal senso, tutti i destinatari interni o esterni del Modello 231/2001, nello svolgimento delle proprie attività, devono attenersi:

- alle disposizioni legislative applicabili;
- alle previsioni statutarie;
- al Codice Etico;
- alle deliberazioni degli amministratori;
- alle disposizioni specificatamente previste in sede di attuazione del Modello 231/2001, nonché a quelle riferite alla prevenzione della corruzione e trasparenza delle informazioni che è stato ritenuto opportuno adottare per completare il Modello di prevenzione, pur non essendovi obbligo di applicazione della corrispondente normativa;
- ai regolamenti e alle procedure interne definite dal sistema gestionale di Riva del Garda - FiereCongressi S.p.A. e dai sistemi di gestione delle altre società del Gruppo.

6. ORGANIZZAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL MODELLO 231/2001

Riva del Garda - FiereCongressi S.p.A. e tutte le società del Gruppo (RFC Immobiliare Srl, On The Go Srl, **Expo Riva International Srl**) ritengono che l'adozione e l'attuazione di un efficace Modello ex D.Lgs. 231/2001, oltre che consentire il beneficio dell'esimente previsto dallo stesso Decreto, possa migliorare i propri sistemi di gestione sotto diversi punti di vista, limitando il rischio di comportamenti illeciti che possono avere effetti negativi sulla reputazione delle società o causare perdite economiche.

Per questo motivo il Modello viene stato pienamente integrato nei sistemi di gestione delle diverse società.

Ciò premesso, nell'analisi della definizione del Modello, si è posta particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- la separazione dei compiti attraverso una distribuzione delle responsabilità e la previsione di adeguati livelli autorizzativi, al fine di evitare sovrapposizioni che concentrino le attività critiche su un unico soggetto;
- la chiara e formalizzata assegnazione di poteri e responsabilità, con espressa indicazione dei limiti di esercizio, in coerenza con le mansioni attribuite e le posizioni ricoperte nell'ambito dell'organizzazione;
- che le conoscenze e le competenze professionali disponibili nell'organizzazione siano valutate al fine di accertare la loro adeguatezza rispetto ai compiti assegnati;
- che i processi operativi siano tracciabili e corredati di idonea documentazione al fine di consentire, in qualunque momento, la verifica in termini di congruità, coerenza, responsabilità e rispetto delle regole prestabilite, anche in ottemperanza alle norme in vigore;
- la presenza di meccanismi di sicurezza in grado di assicurare un'adeguata protezione/accesso fisico-logico ai dati e ai beni aziendali;
- l'adeguatezza delle disposizioni inerenti alla salute e sicurezza dei lavoratori;

 <p>Riva del Garda Fierecongressi</p>	GRUPPO RIVA DEL GARDA FIERE CONGRESSI MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs 231/2001	MOG-231 Apr. 2022 Pag. 13/23
---	---	------------------------------------

- l'adeguatezza della gestione degli aspetti ambientali.

6.1 I SISTEMI DI GESTIONE

La Capogruppo e le società affiliate al Gruppo RDGFC, ciascuna per i propri ambiti di competenza, hanno definito propri sistemi di gestione che comprendono:

- la formalizzazione di ruoli, responsabilità e deleghe;
- un insieme di regolamenti, procedure e altri documenti di riferimento volti a definire in modo puntuale lo svolgimento delle attività operative, gestionali e direzionali;
- un sistema di controllo e monitoraggio delle attività, finalizzato a prevenire effetti indesiderati sotto il profilo legale, operativo e gestionale.

In alcuni casi, tali sistemi sono definiti e applicati con riferimento a standard di gestione internazionalmente riconosciuti e/o in adempimento a disposizioni di legge cogenti. In particolare, Riva del Garda Fierecongressi S.p.A. ha aderito allo schema di gestione definito all'interno dello standard "ISO 9001 – Sistema di gestione per la qualità" e ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme allo standard "ISO 20121 - Sostenibilità degli eventi".

Riepilogando, i principali riferimenti documentali che regolano i sistemi di gestione delle società del Gruppo sono:

- gli Statuti societari, che rappresentano la base del sistema di governo della singole società e in cui vengono definiti l'oggetto sociale, lo scopo e le finalità dell'ente, nonché i compiti e le responsabilità degli amministratori e degli altri organi Sociali;
- il Codice Etico;
- le deliberazioni degli amministratori;
- la documentazione dei sistemi di gestione, che comprende tra l'altro:
 - l'organigramma e il funzionigramma;
 - il sistema delle deleghe attribuite ai diversi organi sociali e ai soggetti apicali;
 - i regolamenti interni;
 - le procedure gestionali, tecniche e amministrative;
 - le procedure e la documentazione del sistema di gestione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - le procedure per la gestione della privacy e della sicurezza delle informazioni, predisposte anche in ottemperanza alla normativa europea e nazionale in tema di trattamento dei dati personali;
 - altri documenti di dettaglio che regolamentano specifici ambiti di attività.

In sede di analisi delle attività sensibili si è proceduto a verificare la rispondenza sistemi di gestione e della relativa documentazione ai requisiti previsti dal D.Lgs. 231/2001, con specifico riferimento all'art. 6, comma 2, lettere a), b) e c)¹.

¹ D.lgs. 231/2001 - Art. 6, comma 2, lettere a), b) e c)

2. In relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati, i modelli di cui alla lettera a), del comma 1 [modelli di organizzazione e di gestione], devono rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;

 Riva del Garda Fierecongressi	GRUPPO RIVA DEL GARDA FIERE CONGRESSI MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs 231/2001	MOG-231 Apr. 2022 Pag. 14/23
---	---	------------------------------------

6.2 PROCESSO DECISIONALE GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

I poteri e le deleghe sono definiti, per ciascuna società del Gruppo, dagli statuti sociali e/o dalle deliberazioni degli amministratori. Sono resi noti a tutte le unità organizzative interessate, nonché, quando necessario, ai terzi.

I processi di gestione del ciclo del passivo e del ciclo dell'attivo, i quali determinano sostanzialmente la totalità dei flussi finanziari in entrata e in uscita, prevedono una gestione integrata degli aspetti operativi e amministrativi.

Tutte le operazioni vengono tracciate e sono definite in modo chiaro le responsabilità di esecuzione, approvazione e controllo, anche attraverso la definizione di puntuali budget di spesa, specifiche deleghe e limiti di firma dei contratti attivi e passivi.

Le varie fasi del processo decisionale e di gestione dei flussi finanziari sono documentate e verificabili.

Nel corso delle attività di analisi, è stato appurato il grado di copertura delle procedure applicate (o in assenza delle prassi operative) rispetto alle previsioni del D.Lgs. 231/2001, nonché della normativa in tema di “prevenzione della corruzione” e “trasparenza delle informazioni” destinata alle società in controllo pubblico, valutandone in particolare l'idoneità a prevenire eventuali comportamenti illeciti.

Per quanto attiene specificatamente la formazione e l'attuazione del processo decisionale e di gestione dei flussi finanziari, il controllo è efficacemente garantito da:

- particolari modalità comportamentali che privilegiano sempre la trasparenza e condivisione delle informazioni;
- il sistema di verifiche e controlli interni, con particolare riferimento ai controlli amministrativi e ai controlli previsti dagli standard internazionali volontariamente adottati, nonché le verifiche effettuate dagli organi di controllo (Sindaci, Revisori contabili e società di revisione);
- i controlli attivati nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 riguardo alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- i controlli realizzati dal *Data Protection Officer (DPO)* riguardo al trattamento dei dati personali e alla tutela dei diritti degli interessati a tale trattamento.

7. ASPETTI COLLEGATI ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA DELLE INFORMAZIONI

In relazione agli esiti dell'analisi delle attività sensibili, in recepimento delle disposizioni considerate applicabili della legge 190/2012 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*), del D.Lgs. 33/2013 (*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*), nonché alle disposizioni collegate richiamate al paragrafo 3.2. la Capogruppo ha adottato una serie di disposizioni specifiche, illustrate nei paragrafi seguenti.

Tali disposizioni sono estese a tutte le società del Gruppo, per quanto applicabile.

 <p>Riva del Garda Fierecongressi</p>	GRUPPO RIVA DEL GARDA FIERE CONGRESSI MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs 231/2001	MOG-231 Apr. 2022 Pag. 15/23
---	---	------------------------------------

7.1 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Relativamente alle misure di **prevenzione alla corruzione** applicabili alle società in controllo pubblico Riva del Garda Fiere Congressi si impegna a:

- considerare nella **valutazione delle attività sensibili** anche aspetti ulteriori rispetto a quanto espressamente previsto dal D. Lgs 231/2001 (con specifico riferimento alla normativa di prevenzione della corruzione), al fine di incrementare il livello di adeguatezza del proprio sistema di prevenzione dei reati;
- regolamentare puntualmente la gestione di tutte le situazioni di potenziale **conflitto di interesse** nella presa di decisioni o nello svolgimento di attività specifiche, e in particolare assicurare la preventiva verifica del conflitto di interesse, quale ulteriore misura di prevenzione della corruzione, nella formazione delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché per la concessione o l'erogazione di contributi, anche a titolo di sponsorizzazione;
- regolamentare il processo di **selezione e reclutamento del personale**;
- disciplinare i casi e le situazioni che possono dare luogo a **incompatibilità e inconfiribilità** di incarichi ai dirigenti della Società.

7.2 TRASPARENZA DELLE INFORMAZIONI

La Capogruppo non ritiene che sia necessario predisporre un'apposita sezione del proprio sito istituzionale ove pubblicare tutto o parte delle informazioni previste dalla normativa sulla trasparenza. Peraltro, ritiene che alcune delle informazioni previste dalla normativa, al fine di assicurare un adeguato livello di trasparenza, possano essere pubblicate senza nuocere alla propria capacità di competere sul mercato in libera concorrenza con le altre aziende del settore, tutelando altresì la propria reputazione.

In particolare, Riva del Garda Fiere Congressi si impegna a pubblicare sul proprio sito istituzionale:

- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- il Codice Etico;
- l'Organigramma nominativo del personale a tempo indeterminato;
- l'indirizzo PEC istituzionale;
- la composizione e durata del CdA, e i compensi connessi all'assunzione della carica nella Società;
- i nominativi dei componenti del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza;
- il Bilancio di esercizio (conto economico, stato patrimoniale e relazione sulla gestione);
- l'attestazione della Società di revisione del bilancio di esercizio;
- la consistenza dell'organico,
- l'elenco delle società controllate e partecipate con l'indicazione delle informazioni previste dal Codice civile (all'interno del Bilancio di esercizio);
- la descrizione dei servizi offerti;
- la pubblicazione delle informazioni in base a quanto previsto dalla norma ISO 20121 "Sostenibilità degli eventi" (informazioni ambientali);
- eventuali altre informazioni che la Società ritenga utile e possibile pubblicare per manifestare la trasparenza della gestione.

 <p>Riva del Garda Fierecongressi</p>	GRUPPO RIVA DEL GARDA FIERE CONGRESSI MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs 231/2001	MOG-231 Apr. 2022 Pag. 16/23
---	---	------------------------------------

7.3 ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

Il Decreto Legislativo n. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (in attuazione dell’articolo 16, comma 1, lettera b) della Legge Madia) pone una serie di obblighi in capo alle società a controllo pubblico.

Riva del Garda Fiere Congressi, così come le altre società affiliate al Gruppo, esercitando “*mere attività economiche o commerciali di rilievo esclusivamente privatistico*” sono escluse dalla particolare disciplina del Decreto. Peraltro, si è ritenuto comunque importante considerare alcuni aspetti della normativa sopra citata, al fine di incrementare la trasparenza nei rapporti con i propri *stakeholder* e i presidi di prevenzione della corruzione.

In tal senso, Riva del Garda Fiere Congressi, nonché tutte le società del Gruppo RDGFC, per quanto applicabile, si impegnano a:

- predisporre specifici programmi di valutazione del **rischio di crisi aziendale**, in base alla normativa vigente e qualora richiesto dai propri soci pubblici;
- considerare nella revisione del Codice Etico anche le indicazioni provenienti da **codici di condotta** collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell’attività delle società del Gruppo;
- aderire a **programmi di responsabilità sociale d'impresa**, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea (quali ad esempio Family Audit e ISO 20121 “Sostenibilità degli eventi”);
- verificare i **requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia** che devono possedere gli amministratori, i sindaci, i revisori contabili e l’Organismo di Vigilanza;
- applicare puntualmente il **principio del riequilibrio di genere** nella nomina degli amministratori;
- determinare i **compensi degli amministratori e del personale** dirigente in conformità alle disposizioni normative applicabili, siano tali compensi fissi, variabili e/o occasionali;
- rispettare puntualmente la normativa applicabile nell’attribuzione delle **deleghe** gestionali e di rappresentanza agli amministratori, ai dirigenti, al personale e ai soggetti terzi;
- sottoporre il **budget** annuale (predisposto ispirandosi a principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione) all’approvazione degli amministratori;
- nelle procedure di **selezione e reclutamento del personale**, assicurare meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e rispetto delle pari opportunità.

8. ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Consiglio di Amministrazione di Riva del Garda - FiereCongressi S.p.A., anche su mandato delle altre società affiliate al Gruppo, ha deliberato la costituzione di un Organismo di Vigilanza in attuazione di quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 231/2001.

L’Organismo di Vigilanza ha la responsabilità di vigilare sul funzionamento e l’attuazione del Modello ex D.Lgs. 231/2001, individuare eventuali interventi correttivi e di miglioramento e proporre gli eventuali aggiornamenti.

In particolare, l’Organismo di Vigilanza è tenuto a:

- collaborare con i *Soggetti apicali* nella **diffusione del Modello** 231/2001;

- riferire continuativamente, direttamente al Presidente e periodicamente all'intero Consiglio di Amministrazione e al collegio Sindacale della Capogruppo, circa il **funzionamento del Modello 231/2001** di Gruppo;
- definire, coordinandosi con i Soggetti apicali e le strutture organizzative, i **flussi informativi** di cui necessita per l'espletamento della propria funzione;
- verificare l'adeguatezza dei **canali informativi**, predisposti in applicazione della disciplina sul *whistleblowing*, affinché gli stessi siano tali da assicurare la corretta segnalazione dei reati o delle irregolarità da parte dei dipendenti della società e nell'assicurare la riservatezza di questi ultimi nell'intero processo di gestione della segnalazione;
- accertare e segnalare al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, quando necessario, agli Amministratori delle altre società coinvolte, le **violazioni al Modello 231/2001** che possano configurare l'insorgere di responsabilità amministrative;
- proporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, quando necessario, agli Amministratori delle altre società coinvolte, l'adozione di **provvedimenti** disciplinari nei confronti dei soggetti destinatari che si sono resi responsabili di violazione del Modello 231/2001 o del Codice Etico;
- collaborare con i Soggetti apicali nell'**aggiornamento del Modello 231/2001**, a seguito di variazioni nella normativa, nell'organizzazione o nei processi aziendali;
- vigilare sul rispetto del divieto di **atti di ritorsione o discriminatori**, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione (art. 6, comma 2-bis, lett. c, del Decreto 231/2001);
- vigilare sul corretto utilizzo dei **canali informativi** da parte dei segnalanti¹.

All'Organismo di Vigilanza viene garantito un canale di comunicazione diretto e continuativo verso il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e verso il Rappresentante Legale delle altre società del Gruppo.

Per adempiere al proprio mandato, l'Organismo di Vigilanza può avvalersi della collaborazione delle strutture operative interne della Capogruppo e delle altre società del Gruppo.

L'organismo predispone un **piano annuale di attività di controllo** per tutte le società del Gruppo RDGFC, che viene comunicato al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

L'Organismo di Vigilanza, la cui composizione deve garantire le caratteristiche di **indipendenza e autonomia** previste dal D. Lgs. 231/2001, si dota di un proprio **regolamento**, il quale viene sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

A richiesta dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce l'importo di un budget di spesa che l'Organismo stesso può utilizzare per lo svolgimento delle attività relativamente a tutte le società del Gruppo.

8.1 INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL' ORGANISMO DI VIGILANZA

Per l'espletamento delle funzioni che gli sono proprie, **la Capogruppo garantisce** all'Organismo di Vigilanza:

- l'accesso ai documenti e alle informazioni ritenute rilevanti ai fini dello svolgimento

¹ L'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 prevede che sia sanzionato, oltre al soggetto che abbia posto in essere atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante, anche colui che "effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate".

dell'attività di vigilanza per tutte le società del Gruppo;

- la possibilità di richiedere tutti i dati, le informazioni e le notizie ritenute necessarie per la verifica dell'attuazione del Modello 231/2001, nell'ambito di tutte le società del Gruppo;
- la trasmissione all'Organismo stesso dei flussi informativi richiesti da parte di tutte le società del Gruppo;
- la trasmissione delle comunicazioni pervenute dagli amministratori, dirigenti e collaboratori inerenti all'avvio di eventuali procedimenti giudiziari a loro carico, per tutte le società del Gruppo;
- la trasmissione, per tutte le società del Gruppo e se richiesto dall'Organismo di Vigilanza:
 - dei rapporti predisposti da soggetti/organo esterni nell'ambito delle attività di audit e controllo;
 - dei rapporti predisposti da soggetti interni nell'ambito delle attività di verifica e controllo (quali: i sindaci e altre funzioni di controllo interno).

La mancata trasmissione delle informazioni richieste dall'Organismo di Vigilanza rappresenta, per i dirigenti e collaboratori interni, un inadempimento lavorativo sanzionabile in base a quanto stabilito dal Sistema disciplinare.

Tutti i componenti degli Organi sociali, i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori esterni di Riva del Garda Fiere Congressi e delle altre società del Gruppo RDGFC sono tenuti a informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza, qualora vengano in possesso di notizie relative alla commissione di reati di cui al D.Lgs. 231/2001 o a violazioni delle prescrizioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

La Capogruppo si impegna ad assicurare idonei canali di comunicazione verso l'Organismo di Vigilanza, per consentire le segnalazioni di eventuali notizie relative alla commissione, o tentativi di commissione, dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e/o violazione del Modello 231/2001 e/o del Codice Etico.

l'Organismo di Vigilanza assicura i segnalanti contro ogni forma di discriminazione, garantendo la riservatezza dell'identità.

9. LINEE DI CONDOTTA

I principi e le linee di condotta adottate dal Gruppo RDGFC sono riportate all'interno del **Codice Etico**, il quale si ispira ai seguenti principi e comportamentali generali:

- Tutte le società del Gruppo riconoscono la **legalità**, intesa come rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, come principio primo e imprescindibile a cui orientare i propri comportamenti e quelli di tutti i soggetti che operano per conto di esse a qualsiasi titolo;
- ogni **operazione rilevante** deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima e coerente;
- tutte le azioni, le operazioni e le negoziazioni compiute e, in genere, i comportamenti posti in essere sono ispirati alla massima **correttezza**, alla **completezza** e **trasparenza** delle informazioni e alla **legittimità**, nonché alla **chiarezza** e **veridicità** dei documenti contabili secondo le norme vigenti, le procedure e i regolamenti interni;
- pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri, sono senza eccezione **proibiti**;

- **non è mai consentito** corrispondere né offrire, direttamente o indirettamente, pagamenti, benefici materiali e altri vantaggi di qualsiasi entità a terzi, pubblici ufficiali e dipendenti pubblici o privati, per influenzare o compensare un atto del loro ufficio;
- tutte le attività aziendali devono essere condotte nel pieno rispetto delle leggi in materia di tutela dell'**ambiente** e della **salute e sicurezza** nei luoghi di lavoro;
- è fatto obbligo ai *Soggetti apicali* e a coloro che sono sottoposti al loro controllo, nonché a chiunque collabori a qualsiasi titolo con una più delle società del Gruppo, di presentare **segnalazioni** circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e alle prescrizioni del Modello;
- è dovere delle società del Gruppo tutelare da **atti di ritorsione o discriminatori**, diretti o indiretti, coloro che segnalano condotte illecite, rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e alle prescrizioni del Modello di Organizzazione adottato.

Con riferimento ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Codice Etico e i documenti specifici contengono indicazioni che si riferiscono alla prevenzione dei rischi, alla loro valutazione, alla programmazione della prevenzione, all'adeguamento dell'ambiente di lavoro ed alla formazione del personale.

In materia di tutela ambientale, la Capogruppo si è dotata di un sistema di gestione conforme allo standard internazionale ISO 20121.

Il Codice Etico del Gruppo RDGFC viene altresì integrato con indicazioni relative al rispetto della normativa in tema di prevenzione della corruzione e assicurazione della trasparenza delle informazioni, compatibilmente con la riservatezza necessaria ad operare in un mercato concorrenziale.

10. SEGNALAZIONI DI VIOLAZIONI O TENTATE VIOLAZIONI

10.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Si richiama di seguito quanto disposto dall' art. 6. "Soggetti in posizione apicale e modelli di organizzazione dell'ente" ai commi 2bis, 2ter e 2 quater del D. Lgs. 231/2001 (così come modificati dalla legge 12 novembre 2011, n. 183 e dalla legge 30 novembre 2017, n. 179).

[...]

2-bis. I modelli di cui alla lettera a) del comma 1 prevedono:

a) uno o più canali che consentano ai soggetti indicati nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte; tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione della segnalazione;

b) almeno un canale alternativo di segnalazione idoneo a garantire, con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;

c) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;

d) nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave

segnalazioni che si rivelano infondate.

2-ter. L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni di cui al comma 2-bis può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.

2-quater. Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del Codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. È onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

10.2 PROCEDURA DI GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Segnalante, destinatario e canale della segnalazione

Il sistema di segnalazione può essere **attivato** dai seguenti soggetti:

- lavoratori dipendenti (qualunque tipologia contrattuale) che comunque operano sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione, anche in forma diversa dal rapporto di lavoro subordinato;
- Componenti di organi sociali (amministratori, sindaci, revisori, ecc.);
- soggetti terzi aventi rapporti e relazioni d'affari con una o più delle società del Gruppo in maniera stabile (ad es. collaboratori continuativi, fornitori strategici, appaltatori, ecc.).

Le segnalazioni vanno **indirizzate** all'Organismo di Vigilanza (OdV).

Il canale di segnalazione principale è costituito dalla casella di posta elettronica dedicata indicata sul sito internet della Società Riva del Garda Fiere Congressi. Come canale alternativo viene lasciata la possibilità di indirizzare segnalazioni cartacee in busta chiusa indirizzata all'attenzione dell'Organismo di vigilanza presso la sede di Riva del Garda Fiere Congressi.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche per il tramite del Presidente, cura che siano sempre garantiti i canali per le segnalazioni.

Oggetto della segnalazione

Oggetto della segnalazione è la commissione o la tentata commissione di uno dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, ovvero la violazione o l'elusione fraudolenta dei principi e delle prescrizioni del Modello di Organizzazione e Gestione e/o dei valori etici e delle regole comportamentali del Codice Etico, di cui si è venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

Le segnalazioni devono essere circostanziate e fondate su elementi precisi e concordanti, riguardare fatti riscontrabili e conosciuti direttamente da chi segnala, e devono contenere tutte le informazioni necessarie per individuare gli autori della condotta illecita.

Il soggetto segnalante è tenuto a riportare in modo chiaro e completo tutti gli elementi utili per effettuare le verifiche e gli accertamenti necessari a valutarne la fondatezza e l'oggettività, indicando, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- riferimenti sullo svolgimento dei fatti (es. data, luogo) e ogni informazione e/o prova che possa fornire un valido riscontro circa la sussistenza di quanto segnalato;

- generalità o altri elementi che consentano di identificare chi ha commesso quanto dichiarato;
- generalità di eventuali altri soggetti che possano riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- eventuali interessi privati collegati alla segnalazione.

Le segnalazioni anonime sono accettate solo qualora siano adeguatamente circostanziate e in grado di far emergere fatti e situazioni determinate. Esse saranno prese in considerazione qualora non appaiano manifestamente irrilevanti, infondate o non circostanziate.

Restano fermi, in ogni caso, i requisiti della buona fede e della veridicità dei fatti o situazioni segnalati, a tutela del denunciato.

Garanzie di riservatezza dell'identità del segnalante

Le segnalazioni sono presentate “a tutela dell'integrità dell'ente” e il segnalante va quindi individuato come il soggetto che contribuisce a ripristinare la legalità nell'ente di appartenenza.

Nella gestione delle segnalazioni, l' OdV mantiene riservata l'identità del segnalante, anche laddove ai fini del corretto svolgimento dell'istruttoria per l'accertamento in relazione ai fatti segnalati, il contenuto della segnalazione stessa debba essere posto a conoscenza di altri soggetti, uffici e funzioni. In tal caso l' OdV avrà cura che i soggetti coinvolti nella gestione della segnalazione apprendano solo quanto strettamente necessario e che non vengano a conoscenza dell'identità del segnalante o di altre circostanze ed elementi che rendano loro possibile risalire all'identità del segnalante stesso.

Esame e valutazione delle segnalazioni

L'OdV svolge direttamente tutte le attività volte all'accertamento dei fatti oggetto della segnalazione. Può anche avvalersi del supporto e della collaborazione di strutture e funzioni aziendali, così come anche di consulenti esterni, quando, per la natura e la complessità delle verifiche, risulti necessario un loro coinvolgimento.

L'OdV valuta le segnalazioni svolgendo approfondimenti sui fatti oggetto di segnalazione. Può ascoltare direttamente l'autore della segnalazione o i soggetti menzionati nella medesima. Ad esito dell'attività istruttoria assume, motivandole, le decisioni conseguenti, archiviando, ove del caso, la segnalazione o richiedendo alla Società del Gruppo coinvolta di procedere alla valutazione ai fini disciplinari e sanzionatori di quanto accertato e/o agli opportuni interventi sull'aggiornamento del Modello ex D.Lgs. 231/2001.

Ove gli approfondimenti effettuati evidenzino situazioni di violazioni del Modello e/o del Codice Etico, ovvero sia maturato il fondato sospetto di commissione di un reato, l'OdV procede senza ritardi alla comunicazione della segnalazione e delle proprie valutazioni al Presidente della Capogruppo e, alla prima riunione possibile, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo e, ove necessario, agli Amministratori delle altre Società del Gruppo.

L'OdV inoltre può informare il segnalante sugli sviluppi del procedimento attraverso l'e-mail da cui è pervenuta la segnalazione tenendo conto dell'obbligo della confidenzialità delle informazioni ricevute e in ottemperanza ad obblighi di legge.

Al fine di garantire la ricostruzione delle diverse fasi del processo istruttorio, l'OdV conserva idonea documentazione per garantire la completa tracciabilità degli interventi intrapresi per l'adempimento delle sue funzioni istituzionali.

In caso di segnalazioni prodotte in evidente malafede, l'OdV si riserva di archiviare le stesse cancellando i nomi e gli elementi che possano consentire l'identificazione dei soggetti segnalati.

 <p>Riva del Garda Fierecongressi</p>	GRUPPO RIVA DEL GARDA FIERE CONGRESSI MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs 231/2001	MOG-231 Apr. 2022 Pag. 22/23
---	---	------------------------------------

I documenti cartacei sono archiviati presso un luogo identificato il cui accesso è consentito solo all'OdV.

Il sistema disciplinare prevede sanzioni sia per violazioni degli obblighi di riservatezza e in conseguenza di atti di ritorsione o discriminatori verso il segnalante, che anche nei confronti di chi effettua segnalazioni infondate, con ciò rafforzando l'efficacia deterrente del sistema disciplinare nel suo complesso.

Tutele del segnalante

In ottemperanza alla normativa di riferimento e al fine di favorire la diffusione di una cultura della legalità, nonché di incoraggiare la segnalazione degli illeciti, viene assicurata la riservatezza dei dati personali del segnalante e la confidenzialità delle informazioni contenute nella segnalazione e ricevute da parte di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento. Inoltre, si garantisce che la segnalazione non costituisca di per sé violazione degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro.

È compito dell'Organismo di Vigilanza garantire la riservatezza del soggetto segnalante sin dal momento della presa in carico della segnalazione, anche nelle ipotesi in cui la stessa dovesse rivelarsi successivamente errata o infondata.

Viene assicurato che l'identità del segnalante non possa essere rivelata senza il suo espresso consenso e tutti coloro che sono coinvolti nella gestione della segnalazione sono tenuti a tutelarne la riservatezza ad eccezione dei casi in cui:

- la segnalazione risulti fatta allo scopo di danneggiare o altrimenti recare pregiudizio al segnalato (c.d. segnalazione in "mala fede") e si configuri una responsabilità a titolo di calunnia o di diffamazione ai sensi di legge;
- la riservatezza non sia opponibile per legge (ad es. in caso di indagini penali).

Nei confronti del segnalante non è consentita alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia¹.

Resta ferma la responsabilità penale e disciplinare del segnalante in "mala fede". Sono altresì fonte di responsabilità, in sede disciplinare, eventuali forme di abuso della segnalazioni, quali le segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, e ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione.

Tutele del segnalato

Le stesse forme di tutela a garanzia della riservatezza del segnalante sono adottate anche per il presunto responsabile della violazione, fatta salva ogni ulteriore forma di responsabilità prevista dalla legge che imponga l'obbligo di comunicare il nominativo del segnalato (ad es. per ottemperare a richieste dell'Autorità giudiziaria).

11. DIFFUSIONE DEL MODELLO 231/2001

Il Modello ex D.Lgs. 231/2001 del Gruppo Riva del Garda Fiere Congressi è **portato a**

¹ Per misure discriminatorie s'intendono le azioni disciplinari ingiustificate, demansionamenti senza giustificato motivo, le molestie sul luogo di lavoro e ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro disagiati o intollerabili.

conoscenza di tutti i destinatari interni attraverso interventi di comunicazione e diffusione modulati in base alle responsabilità ricoperte nell'ambito dell'organizzazione e al diverso livello di coinvolgimento nelle aree di attività considerate a rischio. Tali interventi di comunicazione e diffusione vengono opportunamente registrati e documentati.

Il Modello può essere messo a disposizione dei destinatari sia in formato elettronico che cartaceo, ed è prevista la **pubblicazione** del Modello di Organizzazione e del Codice Etico sui siti istituzionali delle società del Gruppo.

Il Modello, in ragione degli **obblighi che ne derivano per il personale**, entra a far parte a tutti gli effetti, contrattuali e di legge, dei regolamenti aziendali.

La Capogruppo organizza ed eroga specifici interventi formativi sul tema. Il livello di formazione è caratterizzato da un diverso approccio e grado di approfondimento, in relazione alla qualifica dei soggetti interessati e al grado di coinvolgimento degli stessi nelle attività sensibili.

In particolare, Riva del Garda Fiere Congressi prevede l'erogazione di **interventi formativi** che illustrano, secondo un approccio modulare:

- il contesto normativo;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e D.Lgs. 231/2001 adottato dal Gruppo RDGFC;
- la composizione e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza;
- la modalità di gestione e aggiornamento del Modello.

La Capogruppo, in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza, assicura che il programma di formazione sia adeguato ed efficacemente attuato.

Particolare attenzione viene dedicata alla formazione dei neo-assunti e dei nuovi collaboratori, ai quali viene fornita una **raccolta informativa** con il fine di assicurare le conoscenze di primaria rilevanza.

12. RIESAME E AGGIORNAMENTO DEL MODELLO EX D.LGS. 231/2001

Il Modello ex D.Lgs. 231/2001 viene **riesaminato** dall'Organismo di Vigilanza, il quale riferisce l'esito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, collaborando con esso nell'apportare le opportune variazioni.

La Capogruppo si impegna comunque a procedere all'**adeguamento tempestivo** del Modello nei casi in cui:

- siano introdotti nel D.Lgs. 231/2001 e nella normativa in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza indirizzata alle società in controllo pubblico nuovi reati ritenuti rilevanti e applicabili per le attività di una o più delle società del Gruppo;
- siano apportate significative variazioni all'organizzazione e/o al sistema dei poteri e delle deleghe di una o più delle società del Gruppo;
- vengano avviate nuove attività che possano risultare "sensibili" al rischio di commissione dei reati in base a quanto disposto dal D.Lgs. 231/2001 e successive modificazioni;
- emergano carenze nel Modello, tali da suggerirne un immediato adeguamento.